

La scoperta
Le chiese sparite
tornano ai Fori
grazie a una app
degli archeologi

Larcan all'interno



Le chiese sparite rinascono con una app

► Un'equipe di archeologi è riuscita a ricostruire virtualmente le basiliche distrutte offrendo un nuovo viaggio nell'area dei Fori nei secoli: dal convento di Sant'Urbano a S. Lorenzo ai Monti

**SONO 11 STRUTTURE
CHE A PARTIRE
DAL MEDIOEVO
«ABITAVANO»
NEL CUORE ANTICO
DELLA CAPITALE
LA SCOPERTA**

Se ai piedi della Colonna Traiana fosse esistita per secoli la chiesa di San Nicola? E se sulla famosa basilica Ulpia fosse sorto il conservatorio di Sant'Eufemia che accoglieva le «zitelle sparse»? E' arduo immaginare che l'area dei Fori di Traiano e di Augusto fosse abitata da ben undici chiese, realizzate a partire dal Medioevo con il loro sistema di conventi. Chiese di cui s'è persa memoria, demolite in varie epoche, soprattutto sotto l'impero di Napoleone Bonaparte, quando i francesi cominciarono a liberare le rovine di Roma. Ma a riscoprirle ci pensa ora una speciale équipe di archeologi, modellatori 3D, grafici e informatici (il progetto è 3DRome), che in collaborazione con la Sovrintendenza capitolina e Lucrezia Ungaro responsabile del Museo dei Fori, hanno messo insieme per la prima volta dati archeologici e documenti d'archivio.

IL LAVORO

Un'impresa inedita, frutto di cinque anni di lavoro a braccetto con la tecnologia applicata

all'archeologia confluita in un'App ("Imperial Fora" disponibile su iTunes) che offre un rivoluzionario viaggio immersivo nei Fori.

LA STORIA

Un progetto che arriva come un tour hi-tech delle chiese perdute. «L'app consente di esplorare le chiese in realtà aumentata grazie all'ausilio del Gps e vedere l'evoluzione dei luoghi attraverso i secoli, tra il 125 d.C., il 1450, il 1750 e il 1815», racconta l'archeologo Sergio Fontana curatore del progetto. San Nicola, per esempio, eretta a ridosso della Colonna di Traiano, fu la prima chiesa a sparire, nel 1536. Oggi restano le tracce sulla Colonna del tetto a doppio spiovente, oltre ad un ossario con frammenti di ceramiche rinvenuti negli interri della Colonna.

LA COMPAGNIA

Due secoli e mezzo di vita ha avuto San Bernardo alla Compagnia fondata nel 1440 sul Tempio di Traiano, meta prediletta dei fedeli per l'immagine della Madonna che la tradizione attribuiva a San Luca. A sparire sotto i picconi di Napoleone nel 1812 (dopo quattro secoli) furono la chiesa di Santo Spirito e l'attiguo monastero delle Canonichesse Lateranensi, un complesso di 3700 metri quadrati sui resti della basilica Ulpia e la piazza del Foro. Una

passaggiata virtuale lungo via Alessandrina consente la scoperta della chiesa di San Bernardino da Siena, occupata nel 1596 da Sant'Eufemia con il suo conservatorio per ragazze in difficoltà (demolito dai francesi). Ai piedi della salita che conduceva al Campidoglio s'incontrava San Lorenzo ai Monti eretta dal 1200 sul muro ovest del Foro di Traiano. Una lunga vita nel Foro di Traiano l'hanno avuta la chiesa e il convento di Sant'Urbano, il cui nucleo risale al 1263, e di cui sono state riportate alla luce ora i resti di una fornace di ceramica del '500 e una fontana del '600 (la fine nel 1933).

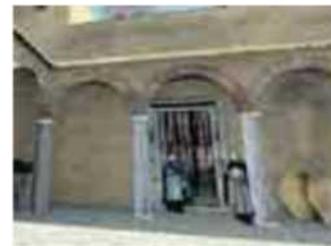
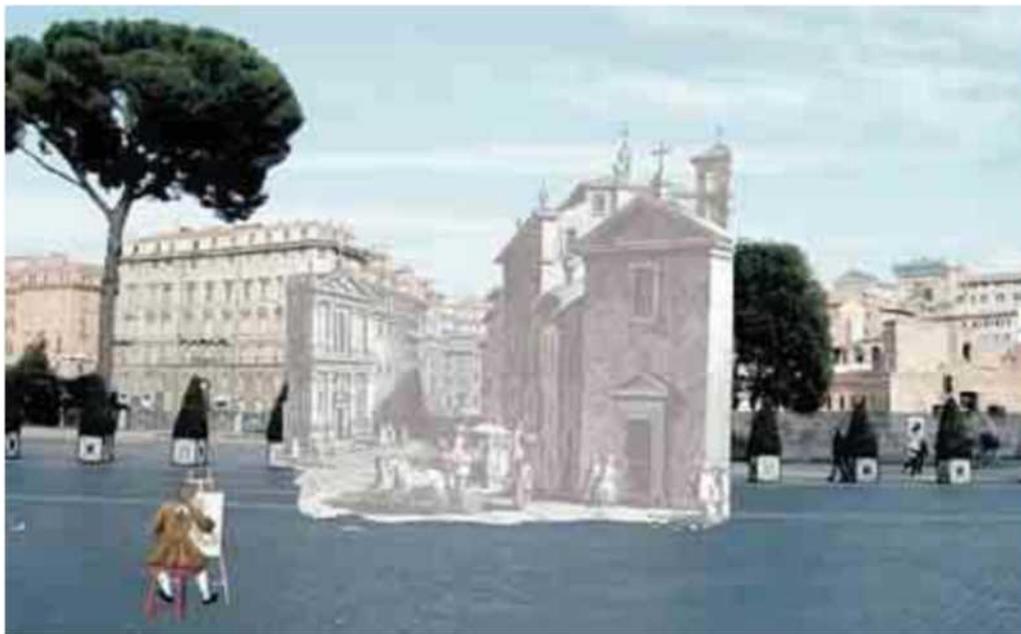
LE FAMIGLIE

In corrispondenza del lato meridionale del Foro di Traiano sorgeva Santa Maria in Campo Carleo, sede nel 1634 della più popolosa parrocchia di zona, con 1170 anime di 298 famiglie. Il monastero di San Basilio sorse invece nel Foro di Augusto quando nell'800 d.C. alcuni monaci trovarono alloggio tra il Tempio di Marte Ultore e l'Aula del Colosso. Proprio qui, nel XVI secolo, s'insediarono la chiesa e il monastero di Santa Annunziata dedicata ad accogliere le convertite di religione ebraica che volevano farsi suore. Tutto abbattuto nel 1924.

Laura Larcan

© RIPRODUZIONE RISERVATA





A sinistra Santa Maria in Campo Carleo e in basso il complesso Santissima Annunziata. Ricostruzioni nelle foto piccole

